

Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 13,18-23

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Riflessione

24-07-2020

Rischiare!

Siamo ancora nella parabola del seminatore, un testo che ci sta accompagnando in questo mese, e il vangelo di oggi ci riporta la spiegazione che ne fa Gesù.

Qualunque sia la prospettiva scelta per leggere questa storia l'invito assoluto è a portare frutto e per farlo dobbiamo correre il rischio di crederci, perché ognuno porta frutto a suo modo e questo il Signore lo sa.

Il frutto dipende dall'albero, così come l'essere fecondo dipende dal terreno. Ognuno di noi è un albero con una storia unica, perché – come ricordato in più occasioni – nel terreno della nostra vita non abbiamo seminato solo noi.

Ma se mi lascio trasformare, se permetto al seme di fecondarmi, di cambiarmi, modellarmi, farmi diverso e nuovo, farmi crescere, allora sarò una persona dai grandi frutti.

Essere creativi e fecondi, ma soprattutto essere felici non è qualcosa da rincorrere o da produrre. Nel momento in cui scelgo di essere aperto alla vita, di rischiare e lasciarmi trasformare, allora tutto mi raggiunge e scopro di essere molto di più, per me e per gli altri.

Questa parabola è davvero consolante sì, perché molte persone fanno i conti con i propri fallimenti, guardano la loro vita e la vedono come disastrosa, eppure la vita ci regala sempre una parte di terra dove è possibile portare frutto.

Devo imparare l'arte della pazienza, ma verso me stesso. Devo imparare ad amare le domande che mi abitano, senza cercare immediatamente le risposte, ma continuando a cercare e a vivere il presente con tutto quello che c'è dentro. E la risposta arriverà e il frutto andrà a maturazione.

Buona giornata!

Nello